



Comune di Umbriatico
Piazza Olmo - 88823 Umbriatico (KR)
P. IVA 00298090796
Tel. 0962/765803 - Fax: 0962/765928

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N.34 Del 17.12.2018	OGGETTO: Ricognizione periodica delle società partecipate al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 19/08/2016, n.175. Approvazione Piano di razionalizzazione 2018.
-------------------------------	--

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **diciassette** del mese **dicembre** alle ore **18:55**, in Umbriatico e nella sala delle adunanze consiliari, convocato nei modi e nei termini prescritti, dal Presidente del Consiglio con lettera d'invito Prot.n. 3014 del 12.12.2018, integrata con lettera Prot. n°3034 del 13.12.2018 si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in seduta Straordinaria, in prima convocazione, nelle persone dei signori:

				PRESENTE	ASSENTE
01	Abenante	Rosario Pasquale	Sindaco	X	
02	Greco	Domenico	Consigliere		X
03	Panebianco	Francesco	Consigliere	X	
04	Scigliano	Carlo	Consigliere	X	
05	Panebianco	Ylenia	Consigliere		X
06	Chiarello	Raffaele	Consigliere	X	
07	Truglio	Mario	Consigliere	X	
08	Rizzuto	Mario	Consigliere	X	
09	Vaccaro	Edda	Consigliere		X
10	Salvati	Salvatore Sergio	Consigliere		X
11	Gentile	Giovanni	Consigliere		X

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale: **Dr.ssa Michela Irene Cortese**

Assegnati: 10 Consiglieri più il Sindaco

In carica: 10 Consiglieri più il Sindaco

Presenti: 6 Assenti: 5 (Greco D.-Panebianco Y.-Vaccaro E.- Salvati S.S.- Gentile G.)

La seduta è pubblica;

Assume la presidenza il **Dr. Rosario Pasquale Abenante**, in qualità di Sindaco pro-tempore, il quale, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con diverse disposizioni normative a partire dalla legge n. 244/2007 (il D.L. n. 112/2008, il D.L. n. 78/2010, il D.L. n. 95/2012, il D.L. n. 179/2012, la legge n. 179/2012, la legge n. 147/2013) sono stati affermati numerosi vincoli e restrizioni alla costituzione ed al mantenimento di partecipazioni da parte degli enti locali; In attuazione della legge delega n. 124/2015, il D.Lgs. n. 175/2016, recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito T.U.S.P.), ha ricondotto ad un unico testo la frammentaria disciplina delle società a partecipazione pubblica con la finalità principale di favorire la razionalizzazione delle partecipazioni stesse;

- l’art. 4 del T.U.S.P definisce il perimetro delle finalità perseguibili mediante l’acquisizione e la gestione di partecipazioni stabilendo, al comma 1, che “le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”;

- l’art. 4 soprarichiamato ribadisce sostanzialmente il principio già stabilito dall’articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e rafforza quanto già indicato nel comma 611 dell’art. 1 della legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) che prevede “l’eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione”;

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’articolo 1 comma 1 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii;
- l’articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) e ss.mm.ii che attribuisce, tra l’altro, all’organo consiliare:
- le decisioni in merito all’organizzazione dei pubblici servizi ed alla partecipazione a società di capitali (lettera e);
- l’onere di esprimere indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza (lettera g).

Ricordato che:

- **l’articolo 20, comma 1**, del decreto legislativo 175/2016 T.U.S.P., come rinnovato dal decreto delegato 16 giugno 2017 n. 100, prevede che le amministrazioni pubbliche debbano effettuare annualmente, con proprio provvedimento, “un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette”;

- se ricorrono le condizioni previste dallo stesso T.U.S.P. (art. 20, comma 2) che impediscono il mantenimento della quota societaria, le amministrazioni predispongono “un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”;

- in sede di razionalizzazione periodica, l’articolo 20 comma 2 impone la dismissione:

- ✓ delle società prive di dipendenti e di quelle con un numero di amministratori maggiore a quello dei dipendenti;
- ✓ delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- ✓ nel caso sussista la necessità di contenere i costi di funzionamento e nel caso vi sia la necessità di aggregare società diverse, che svolgono attività consentite;

- il T.U.S.P. prevede anche la chiusura delle società pubbliche il cui fatturato, nel triennio precedente, sia risultato inferiore a 500.000 euro, in particolare:

- ✓ per i provvedimenti di ricognizione 2018 (triennio 2015-2017) e 2019 (triennio 2016-2018) il fatturato medio è di almeno 500.000 euro annui;
- ✓ il limite di almeno un milione di euro si applicherà a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019 (articoli 20 comma 2 lettera d) e 26 comma 12-quinquies del TU);

Considerato che i provvedimenti ricognitori di cui sopra - adempimenti obbligatori anche nel caso in cui il comune non possieda partecipazioni - sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, n. 114 e resi disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4;

Tenuto conto che ai fini di cui sopra, devono essere alienate oppure oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'**art. 4, comma 1**, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, co. 2, del Testo Unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'**art. 4, comma 2**, T.U.S.P.;
- 3) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro (*vedi art. 26, comma 12-quinquies TUSP*);
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo (2017-2021) (*art. 26, co 12 quater TUSP*);
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

Posto pertanto che è necessario dismettere anche le partecipazioni nelle società che non siano riconducibili ad alcuna "categoria" tra quelle elencate dall'articolo 4 del TUSP o che non soddisfino i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del TUSP medesimo;

Atteso che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P, comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
- produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);

Tenuto conto che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e ss.mm.ii., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Umbriatico e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'art. 16 del T.U.S.P.;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

Considerato che le società *in house providing*, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazioni di capitali privati (co. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (co. 3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, co. 1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale delle società;

Viste le linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, relative alla redazione del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP;

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Premesso altresì che l'articolo 24 del TUSP nel 2017 ha imposto la "revisione straordinaria" delle partecipazioni societarie;

Dato atto che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune ha effettuato una revisione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che, eventualmente, dovevano essere alienate, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/09/2017 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – Ricognizione partecipazione possedute";

Preso atto che per regioni e province autonome, enti locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, istituti di istruzione universitaria e autorità portuali, la revisione del 2017 costituiva un aggiornamento del precedente "Piano operativo di razionalizzazione del 2015" (comma 612, articolo 1, della legge 190/2014);

Richiamato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate locali, adottato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190 con deliberazione n. 16 del 08/05/2017, provvedimento del quale il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento periodico (annuale entro il 31 dicembre di ogni anno) ai sensi dell'art. 20, T.U.S.P.;

Vista la delibera Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/IMPR/2017 del 21 luglio 2017 con la quale sono state adottate le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016;

Rilevato che la Corte dei Conti prescrive: *“il processo di razionalizzazione – nella sua formulazione straordinaria e periodica – rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento. È da ritenere, anzi, che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'ente, sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione. Per tutte queste ragioni, evidentemente, l'art. 24 co. 1, secondo periodo, stabilisce che «ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute», sia pure per rendere la dichiarazione negativa o per decretarne il mantenimento senza interventi di razionalizzazione.”*

Ribadito inoltre che la Corte dei Conti dispone: *“... Il rapporto con la precedente rilevazione se, da un lato, agevola gli enti territoriali nella predisposizione dei nuovi piani, dall'altro, impone un raccordo con le preesistenti disposizioni. Ciò posto, resta confermato l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l'obbligo di effettuare l'atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto (v. paragrafi 1 e 2), individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016. Per quanto occorra, va sottolineata l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio “tutte” per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società “quotate”), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. D'altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi). È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione.”*

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, o che di converso non sia necessario alcun aggiornamento, esito che comunque deve essere comunicato sia al MEF che alla Corte dei Conti;

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

Visto l'esito della ricognizione effettuata come risultante dalla **relazione tecnica** allegata alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Evidenziato che, al momento della stesura del presente atto, il Comune di Umbriatico risulta titolare delle seguenti partecipazioni societarie:

- **ASMENET CALABRIA** soc. cons. a r.l. (CST) - C.F. 02729450797, partecipata allo 0,09%, società di autoproduzione di servizi strumentali e innovativi, in particolare di e-government, a titolo esemplificativo così individuati: Protocollo informatico e gestione; Sito internet comunale (conforme requisiti di accessibilità D.Lgs. 159/06); Assistenza Informatica (da remoto); Albo Pretorio On-line -Sistema di gestione, pubblicazione e archiviazione atti (L.69/09) -Firma digitale avanzata- Caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC)-Caselle di Posta Elettronica Istituzionale-Adempimenti anticorruzione e Amministrazione trasparente L.190/2012 - Servizi di assistenza, formazione e consulenza sui suddetti servizi e sugli adempimenti normativi legati al CAD e ai servizi di cui sopra;
- **GAL KROTON** soc. cons. a r.l. - C.F. 91023400978, partecipata al 1,11%, società che persegue l'attuazione dei programmi integrati di sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale del territorio.

SOAKRO S.p.A. (SOCIETÀ ACQUE CROTONESI) - C.F. 02750480796, partecipata al 1,12%, società già affidataria della gestione del servizio idrico integrato, dichiarata fallita in data 18/01/2016 dal Tribunale di Crotona - Sezione Civile - Sezione Fallimenti;

AKROS S.p.A. - C.F. 02290740790, partecipata allo 0,01%, società già esercente l'attività di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi non pericolosi, dichiarata fallita in data 26.04.2016 dal Tribunale di Crotona - Sezione Fallimenti, già in stato di liquidazione revocato con provvedimento del 13/01/2013 del Tribunale di Crotona - Sezione Fallimenti.

Dato atto che relativamente a **SOAKRO S.p.A. (SOCIETÀ ACQUE CROTONESI)** e **AKROS S.p.A.**, le cui partecipazioni alle stesse risultano da tempo compromesse, non sono ammesse attualmente azioni di razionalizzazione;

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), così come da ultimo modificato con il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

Sottolineato che l'approvazione del presente atto rientra nell'ambito della competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. e), D.Lgs. n. 267/2000, ed art. 10, T.U.S.P.;

Dato atto che il presente provvedimento assolve l'obbligo approvare la ricognizione al 31/12/2017 delle società in cui il Comune di Umbriatico detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del d.lgs. 19/8/2016, n. 175 come modificato dal d.lgs. 16/06/17 n. 100;

Dato atto che la proposta è corredata de pareri favorevoli secondo quanto previsto dall'art.49, comma 1 del d.lgs.18/8/2000 n° 267;

***A Verbale:** Relaziona il Sindaco, il quale indica l'oggetto della ricognizione annuale, menzionando le singole partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 dal Comune di Umbriatico, facendo salve le due società SoaKro S.p.A. e Akros S.p.A. dichiarate fallite, per le quali non sono ammesse allo stato azioni di dismissione;*

Non ci sono altri interventi

A voti favorevoli e unanimi espressi per alzata di mano, dal seguente esito: n. 6 voti favorevoli su n. 6 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. Di riportare ed approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

2. Di approvare la ricognizione al 31/12/2017 delle società in cui il Comune di Umbriatico detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del D.Lgs 19/8/16 n. 175, modificato dal d.lgs. 16/06/2017 n. 100 e analiticamente dettagliata nella Relazione tecnica, allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di prendere atto che la ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano di razionalizzazione;
4. Di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune di cui all'Allegato A);
5. Di inoltrare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione per le comunicazioni previste, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del TUSP, con le modalità di cui all'art. 17, del D.L. n. 90/2014, e ss.mm.ii., e in esecuzione del D.M. 25 gennaio 2015 e ss.mm.ii;
6. Di inviare copia della presente documentazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura di cui all'art. 15 del T.U.S.P, individuata nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'apposito applicativo, con le modalità e i termini da essa stabiliti;

Inoltre, il Consiglio Comunale valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, attuando il disposto dell'articolo 20 del TUSP,

Con ulteriore votazione in forma palese, dal seguente esito: n. 6 voti favorevoli su n. 6 Consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE di UMBRIATICO

Provincia di Crotone

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:

Ricognizione periodica delle società partecipate al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 19/08/2016, n. 175. Approvazione Piano di razionalizzazione 2018.

Ai sensi dell'art.49, 1° comma, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO - FINANZIARIO
per quanto concerne **la regolarità Tecnica-Contabile** esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 17.12.2018

Il Responsabile
F.to Dr. Natalino Figoli

Letto, approvato e sottoscritto

Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto:

Il Sindaco
F.to Dr. Rosario Pasquale Abenante

Il Segretario Comunale
F.to Dr.ssa Michela Irene Cortese

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Il sottoscritto Responsabile della Pubblicazione, certifica che della presente deliberazione è stata disposta la pubblicazione all' Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs.n. 267/2000) dal giorno 9.01.2019

Umbriatico, li 9.01.2019

Il Responsabile del servizio
Sig. Bombina Maria Campana

Si attesta che la presente è divenuta esecutiva

0 - decorsi 10 giorni dalla data inizio pubblicazione.
X - perchè dichiarata immediatamente eseguibile.

Umbriatico, li 9.01.2019

Il Segretario comunale
Dr.ssa Michela Irene Cortese

E' copia conforme all'originale
Umbriatico, li _____

Il Segretario comunale
Dr.ssa Michela Irene Cortese